

Aree dismesse, un danno da due milioni di euro

Pubblicato: Martedì 14 Dicembre 2010



Oltre **due milioni di euro**. E questo in sostanza il danno causato dal **fallimento dell'immobiliare dell'ex politico Nicola Di Luccio** alla città di Saronno. Dopo l'operazione della Guardia di Finanza, che ha portato all'arresto dello stesso Di Luccio e della compagna, il comune di Saronno ha tracciato martedì mattina **un bilancio della perdita per la città**, rispetto all'operazione mancata in una grande parte delle aree dismesse.

Ricostruendo i fatti, l'immobiliare di Di Luccio stava cercando di realizzare **il progetto redatto dall'architetto Mario Botta** e denominato "I sette giardini di Saronno". Si prevedevano sette palazzine residenziali, di cui erano già iniziate le costruzioni. Poi lo stop dei lavori, che hanno lasciato nell'area **delle grosse strutture in cemento armato**. Il Comune ha fatto i conti: **900mila euro circa di oneri di urbanizzazione**, a cui si aggiungono circa **1,4 milioni di opere che dovevano essere realizzate a scomputo di oneri**. Tra queste opere il grande parco pubblico da 18mila metri quadri, definito dall'amministrazione comunale **"il central park" della città**.

Non tutte le somme sono ancora state recuperate dal comune, ma molte sono coperte da fidejussione.

«La precedente amministrazione ha concesso ai costruttori **una proroga al pagamento degli oneri** – ha spiegato il sindaco **Luciano Porro** -. Un'operazione che giudicherei **piuttosto avventata**

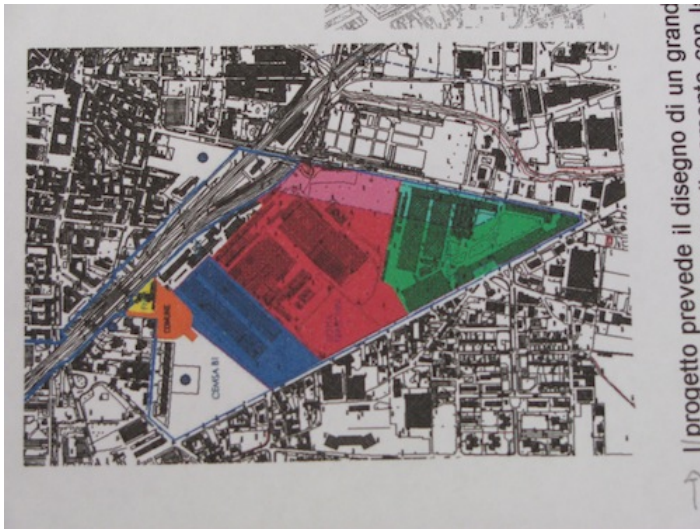


perchè quando qualcuno costruisce una

villetta gli si chiede subito gli oneri. A questi signori è stata concessa una dilazione, **garantita comunque dalle fideiussioni**, bisogna dirlo. Ora alcuni soldi sono stati recuperati, altri siamo considerati creditori di fronte al curatore fallimentare. **Mentre il terreno del parco è di proprietà del comune».**

Nel dettaglio, i dati sono stati presentati dal sindaco Luciano Porro, con l'assessore Giuseppe Campilongo e con l'avvocato Maccoppi: «**176mila euro** già incassati nel 2009. Dei **301mila euro** di oneri urbanizzazione primaria e secondaria di tre palazzine residenziali, siamo riusciti a ottenere un decreto ingiuntivo, li abbiamo già avuti ma è in corso la causa perché l'immobiliare sostiene che non sono state realizzate le opere. **Noi resisteremo** perché la manomissione del suolo c'è stata. Inoltre sono già maturate le sanzioni per mancato pagamento per **120mila euro**, più gli interessi di 16mila. Forse si vedranno alla fine della fallimento»

Il danno più grave è però **per il parco pubblico**: «Circa **1,4 milioni di euro** per una bella fetta di parco, circa 50 per cento di tutta l'area che sarebbe dovuta essere realizzata – aggiunge Porro -. Questo **mette in difficoltà l'amministrazione comunale**, è una tragedia, uno **scempio ambientale**. Il giudizio politico su tutta l'operazione rimane fortemente negativo. Ora l'area è di proprietà del comune. Manca solo che sia completata la bonifica che comunque è tutta garantita da fideiussione».



«**La realizzazione del parco è una priorità**

– hanno aggiunto l'assessore Campilongo e il sindaco -, a questo punto cercheremo di perdere il minor tempo possibile per portare avanti la realizzazione dell'area verde. Aspettiamo si pronunci magistratura, ma crediamo **si debba tentare un'operazione di forza per restituire il parco alla città**. In questo momento è difficile investirci milioni di euro, ma cercheremo delle soluzioni».

Ora tutte le aree dismesse della città, **circa 500mila metri quadri**, non sembrano vedere una facile sistemazione. Il progetto più avanti era quello di Di Luccio. «Sono in corso incontri con gli operatori delle altre aree – ha aggiunto Campilongo -. Considerando che la sistemazione possa essere vista all'interno di una revisione generale delle aree, per vedere se si riesce a migliorare la destinazione **ed evitare il fenomeno della città dormitorio**, non puntando solo sulla residenza e venendo incontro sia alle esigenze degli operatori privati, sia alle esigenze della città, a cui necessitano anche servizi».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it